

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Chris Smith, Vice Segretario aggiunto per l'Europa orientale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, sulla situazione in Ucraina 26

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione 26

Sulla pubblicità dei lavori 27

5-02974 Boldrini: Sulle misure all'esame della *Knesset* che impedirebbero l'operatività di UNRWA 27

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 29

5-02973 Formentini: Sulla sorte degli italo-venezuelani arrestati per motivi politici in Venezuela 27

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 30

5-02975 Della Vedova: Sul rispetto dello Stato di diritto nei Paesi beneficiari del Piano Mattei, con particolare riferimento alla Tunisia 27

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 32

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di Maka Bochorishvili, Presidente della Commissione per l'integrazione europea del Parlamento della Georgia, sulla situazione in Georgia 28

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 17 ottobre 2024.

Audizione informale di Chris Smith, Vice Segretario aggiunto per l'Europa orientale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, sulla situazione in Ucraina.

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 9.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 17 ottobre 2024. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE

PROCOPIO. – Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 13.

Variazione nella composizione della Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, comunica che, a far data dall'11 ottobre scorso, ha cessato di far parte della Commissione l'onorevole Ettore ROSATO (AZ-PER-RE), che ringrazia per l'importante contributo dato ai lavori della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-02974 Boldrini: Sulle misure all'esame della *Knesset* che impedirebbero l'operatività di UNRWA.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che le tre iniziative legislative all'esame del Parlamento israeliano, se adottate, impedirebbero all'Agenzia dell'ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA) di operare nel territorio di Israele, priverebbero il personale delle immunità legali e classificherebbero l'Agenzia come organizzazione terroristica, contribuendo così a colpire duramente il multilateralismo, già particolarmente indebolito.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Laura BOLDRINI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, che risulta evasiva, in quanto non esprime la volontà di intraprendere iniziative concrete. Evidenzia che il Governo israeliano si sta macchiando di crimini di guerra – come riconosciuto dallo stesso Ministro della Difesa Crosetto nei recenti casi di attacco al contingente UNIFIL –, nonché di violazioni del diritto internazionale e del diritto umanitario internazionale. Al riguardo, segnala che, qualora approvato, il citato pacchetto legislativo violerebbe una serie di atti internazionali, tra cui la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite istitutiva dell'UNRWA (la n. 302 del 1949), la Convenzione sui privilegi e le immunità delle Nazioni Unite e la Quarta Convenzione di Ginevra per la protezione delle persone civili in tempo di guerra; inoltre, aggraverebbe la posizione di Israele di fronte alla Corte penale internazionale, che ha già emesso mandati d'ar-

resto per il *Premier* israeliano Netanyahu e il suo Ministro della difesa Gallant, con l'accusa di crimini di guerra e contro l'umanità.

A suo avviso di fronte ad un Primo Ministro israeliano che ha definito le Nazioni Unite una « palude antisemita » e ha dichiarato il Segretario Generale dell'ONU *persona non grata*, occorre che l'Esecutivo adotti una posizione più ferma ed incisiva, per scongiurare il rischio di una crisi dell'intero sistema delle Nazioni Unite.

5-02973 Formentini: Sulla sorte degli italo-venezuelani arrestati per motivi politici in Venezuela.

Simona LOIZZO (LEGA), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, ne illustra i contenuti.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simona LOIZZO (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, che conferma il pieno impegno della Farnesina a tutela dei connazionali detenuti in Venezuela.

Auspica, tuttavia, ulteriori progressi che consentano ai familiari di verificare le condizioni di salute dei detenuti nel penitenziario *El Helicoide*, utilizzato come centro di tortura dei prigionieri politici dall'*intelligence* venezuelana.

5-02975 Della Vedova: Sul rispetto dello Stato di diritto nei Paesi beneficiari del Piano Mattei, con particolare riferimento alla Tunisia.

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Giorgio SILLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*), aggiungendo, altresì, che rapporti internazionali del nostro Paese sono tradizionalmente improntati a promuovere i diritti umani con

una sapiente azione di *moral suasion*, evitando approcci paternalistici.

Benedetto DELLA VEDOVA (MISTO+EUROPA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo e ancora più dell'approccio generale adottato dall'Italia nei riguardi del regime autoritario di Saied, con il quale è stato instaurato un partenariato ad ampio spettro in ragione del ruolo che esso svolge nella gestione dei flussi migratori dal continente africano.

Si tratta, a suo avviso, di una scelta poco lungimirante. A prescindere da ogni altra considerazione, appare infatti assai dubbio che il Presidente Saied possa, con la sua politica, garantire la stabilità della Tunisia.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 17 ottobre 2024.

Audizione informale, in videoconferenza, di Maka Bochorishvili, Presidente della Commissione per l'integrazione europea del Parlamento della Georgia, sulla situazione in Georgia.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-02974 Boldrini: Sulle misure all'esame della Knesset che impedirebbero l'operatività di UNRWA.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Italia è sempre stata in prima linea sul fronte degli aiuti umanitari alla popolazione civile di Gaza e di tutta la Palestina.

Fin dall'inizio della crisi, il Governo ha già stanziato un totale di 55 milioni di euro, di cui 5 all'UNRWA, come ha ricordato ieri il Presidente del Consiglio nelle sue comunicazioni alle Camere in vista del Consiglio Europeo.

Sono state da poco consegnate nella Striscia 47 tonnellate di beni alimentari, raccolti attraverso l'iniziativa *Food For Gaza*, che il Ministro Tajani ha lanciato insieme a FAO, Programma alimentare mondiale e Croce rossa internazionale.

È in corso la raccolta di beni in previsione di un nuovo invio di aiuti, che comprenderà anche dispositivi medico-sanitari.

Il Governo è pienamente consapevole dell'importanza che rivestono l'UNRWA e tutte le altre Agenzie delle Nazioni Unite in un contesto, come quello di Gaza, che rimane estremamente critico.

Lo ha ribadito il Ministro Tajani in occasione della riunione dei Ministri degli esteri del G7 a margine dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove è stato riaffermato il sostegno all'UNRWA e al suo mandato.

Come noto, dopo il brutale attacco di *Hamas* del 7 ottobre, in linea con altri Paesi donatori, l'Italia aveva deciso di sospendere i contributi a favore dell'Agenzia, di fronte alla gravità delle accuse rivolte ad alcuni suoi dipendenti, sospettati di aver fornito supporto operativo ai terroristi di *Hamas*.

Alla luce degli esiti dell'indagine indipendente condotta dalla Commissione Co-

lonna, il Governo ha poi deciso di erogare 5 milioni di euro per le attività di UNRWA in Cisgiordania e a sostegno dei rifugiati palestinesi in Siria, Libano e Giordania.

L'Agenzia ha infatti mostrato una chiara volontà di riformare le proprie procedure, in linea con le raccomandazioni del Rapporto Colonna. L'Italia resta impegnata a monitorare ed accompagnare attivamente questo processo.

Il Governo italiano condivide pertanto la preoccupazione sui progetti di legge all'esame della Knesset volti a revocare i privilegi e le immunità dell'UNRWA e a vietare qualsiasi contatto dell'Agenzia con i funzionari israeliani.

Per questo continueremo a chiedere alle Autorità israeliane di astenersi da iniziative che possano pregiudicare l'operatività dell'Agenzia.

Di fronte ad un continuo deterioramento delle condizioni di vita dei civili, intendiamo rafforzare ulteriormente il ruolo delle Nazioni Unite nella regione, nella convinzione che il loro lavoro rimanga essenziale non solo per alleviare le sofferenze dei civili, ma anche per tenere vivo il dialogo tra le parti.

Il Ministro Tajani sarà presto in missione in Israele e Palestina proprio per intensificare la nostra azione diplomatica per la *de-escalation* su tutti i fronti e la prospettiva negoziale per il raggiungimento di un cessate-il-fuoco. La via diplomatica è d'altronde l'unica che può fermare una spirale di violenza e instabilità che è già durata fin troppo.

ALLEGATO 2

5-02973 Formentini: Sulla sorte degli italo-venezuelani arrestati per motivi politici in Venezuela.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'attenzione del Governo sulla crisi in Venezuela continua ad essere altissima. Siamo estremamente preoccupati per la situazione nel Paese e per le violazioni in atto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Anche in occasione della recente visita in Brasile e Argentina, il Ministro Tajani ha ribadito l'intenzione di mantenere una forte pressione sul regime di Maduro a livello internazionale e di offrire sostegno alla coraggiosa opposizione democratica venezuelana.

Per monitorare l'evoluzione del quadro politico e di sicurezza nel Paese, abbiamo istituito alla Farnesina una *Task Force* permanente. In questo contesto affrontiamo soprattutto i temi legati all'emergenza e coordiniamo le iniziative a difesa dei cittadini italiani, inclusi quelli detenuti.

La tutela degli oltre 160 mila connazionali residenti resta infatti la nostra priorità.

L'Ambasciata e il Consolato Generale a Caracas lavorano senza sosta per assistere gli italiani in Venezuela, in particolare coloro che sono stati arrestati in conseguenza delle manifestazioni successive allo svolgimento delle elezioni presidenziali.

Sulla base delle richieste di assistenza pervenute dai familiari, risultano attualmente detenuti undici connazionali, tutti doppi cittadini italo-venezuelani.

Tra questi, vi è il Signor Americo De Grazia, ex deputato di opposizione dell'Assemblea Nazionale, scomparso il 7 agosto dopo essersi recato presso una clinica per accertamenti medici.

Secondo quanto riportato dai familiari, egli si trova recluso presso il carcere militare « Helicoide », con l'accusa di incitamento all'odio.

Sin dalla prima segnalazione, abbiamo seguito il caso con la massima attenzione. L'Ambasciata e il Consolato Generale a Caracas mantengono stretti e costanti contatti con i familiari e con i legali del Signor De Grazia.

Il Consolato Generale ha ricevuto in quattro occasioni i familiari del Signor De Grazia. Lunedì scorso l'Ambasciatore ha avuto un colloquio telefonico con la figlia per esprimerle vicinanza e solidarietà.

Abbiamo chiesto a più riprese l'autorizzazione ad effettuare una visita consolare. Ad oggi, tuttavia, le Autorità venezuelane non hanno ancora fornito un riscontro.

In questo contesto, insieme con le Rappresentanze diplomatiche a Caracas dei Paesi europei abbiamo constatato un irrigidimento degli interlocutori locali, sempre meno inclini a garantire accesso e assistenza consolare ai doppi cittadini detenuti in connessione con vicende di natura politica.

L'Italia ha condannato fin da subito e con fermezza le misure detentive adottate nei confronti dei cittadini italiani ed espresso forte preoccupazione per la compressione dei loro diritti di difesa.

Come noto, ferma condanna in tal senso abbiamo espresso anche in occasione della convocazione alla Farnesina, su indicazione del Ministro Tajani, dell'Incaricata d'affari del Venezuela a Roma.

La nostra Ambasciata si è associata al passo promosso dalla Delegazione dell'Unione europea in Venezuela per chiedere l'immediata scarcerazione di tutti i detenuti politici con cittadinanza europea.

Come ribadito martedì dal Presidente del Consiglio Meloni nelle sue comunicazioni in Aula in vista del Consiglio Europeo, continuiamo a condannare l'inaccettabile repressione del regime in Venezuela

e chiediamo la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Anche come Presidenza del G7 e insieme ai *partner* europei lavoriamo per la transizione democratica e pacifica nel Paese.

Continueremo a monitorare con la massima attenzione la situazione in Venezuela, compiendo ogni sforzo per prestare la necessaria assistenza al Signor Americo De Grazia e agli altri connazionali e loro familiari coinvolti.

ALLEGATO 3

5-02975 Della Vedova: Sul rispetto dello Stato di diritto nei Paesi beneficiari del Piano Mattei, con particolare riferimento alla Tunisia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

I rapporti tra Italia e Tunisia rivestono importanza strategica per la nostra politica estera e per l'intera regione mediterranea.

La stabilità e prosperità del nostro vicino meridionale sono decisivi per la nostra sicurezza nazionale.

Il Governo ha sempre sensibilizzato le controparti tunisine sulla necessità di tutelare i diritti e le libertà fondamentali, anche nel quadro della campagna elettorale appena conclusasi.

Riteniamo infatti che la nostra relazione con Tunisi debba fondarsi su un dialogo franco e paritario.

Occorre evitare un approccio paternalistico che si presterebbe a facili strumentalizzazioni interne e finirebbe per essere controproducente.

È la stessa logica che ispira il « Piano Mattei », che è già operativo, oltre che in Tunisia, anche in altri 8 Paesi pilota: Algeria, Repubblica del Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Marocco e Mozambico.

Obiettivo del Governo è creare partenariati fondati sul dialogo, sulla collaborazione e sulla condivisione. Un cambio di paradigma che rappresenta anche il modo più efficace per esercitare un'influenza positiva sulle dinamiche sociali dei Paesi *partner*.

In Tunisia, in particolare, è già in fase di attuazione un importante progetto nel settore agroalimentare a forte impatto sociale.

Sul tema migratorio, come noto il Governo si è posto, sin dall'inizio del suo

mandato, alla guida di un processo di rafforzamento a tutto tondo del partenariato tra Tunisia e Unione europea.

Ricordo che sostenere il rapporto di Tunisi con l'Europa significa anche porsi come alternativa al crescente attivismo di Russia, Cina e Iran.

Il *Memorandum* UE-Tunisia del 2023 rappresenta infatti uno strumento strategico per l'Italia e per l'Europa, che va difeso e valorizzato.

La Tunisia è inoltre uno dei Paesi chiave del Processo di Roma, avviato a seguito della Conferenza sviluppo e migrazioni del luglio 2023.

I risultati sul piano della cooperazione migratoria sono evidenti a tutti: lo testimonia la diminuzione dell'80 per cento degli arrivi dalla Tunisia sulle nostre coste nel 2024.

Per questo continueremo a vigilare attentamente sulla piena e rapida attuazione del *Memorandum*. E a prestare costante attenzione alle condizioni dei migranti nel Paese, anche attraverso la collaborazione con le Agenzie delle Nazioni Unite operanti sul terreno.

Il Governo rimarrà in prima linea a sostegno del popolo tunisino, anche nel quadro del « Piano Mattei ».

I rischi di un nostro eventuale disimpegno sarebbero enormi: destabilizzazione regionale, esplosione dei flussi migratori, crescita dell'influenza di attori ostili.